

Gent/mo Prof. Dott. De Novellis

Il prof. Tonino Labriola mi aveva recentemente informato di una Sua telefonata, in cui gli comunicava il piacere di apprendere dell'intitolazione dell'Istituto a don Donato **Gallucci** e del grande amore che ancora porta a quello che appare, anche dalla lettera, un indimenticabile maestro.

Con gioiosa sorpresa ho poi ricevuto la Sua lettera

Sono stati gli alunni che, cosa veramente straordinaria in una scuola, hanno orientato i docenti su una decisione così importante. Generalmente avviene il contrario.

Di qui l'impressione che non poteva esserci scelta migliore e, per quel che mi riguarda dal punto di vista strettamente personale, per il fatto che tali alunni siano appartenuti e appartengano tuttora alla mia ex scuola, la consapevolezza di aver concluso nel modo più fruttuoso la carriera scolastica.

Oltre che ai suddetti grande merito va alle docenti Rosa Uricchio e Beatrice Signorella.

E al prof. Labriola, un mio amico di sempre, uno dei tanti emigrati come me a Matera all'epoca del proseguimento degli studi nella secondaria superiore, una città inizialmente chiusa agli *stranieri*, come tutte le altre città che nelle tormentate vicende della storia d'Italia hanno subito una massiccia immigrazione. Il suo amore per don Gallucci, la narrazione di quanto ha potuto personalmente osservare nel corso di alcuni incontri, la dovizia di materiale raccolto nel suo sito web, mi hanno accompagnato nella 'esplorazione' della vita del personaggio in questione, all'inizio con curiosità, poi con interesse sempre crescente.

La ringrazio affettuosamente per l'apprezzamento rivolto alla scuola e al mio articolo apparso sul giornale "Il Quotidiano".

Ritengo farLe cosa gradita spedire, insieme con la presente, un opuscolo che gli allievi della Scuola hanno pubblicato lo scorso anno scolastico nell'inoltrare la proposta di intitolazione, in cui sono raccolte anche le testimonianze

Saluti affettuosi

Donato Armento

Matera, 19/06/2010